

CONCERTO. Serata intensa con Maur e la direzione di Giuliano Fracasso

L'omaggio a Morricone commuove il Comunale

Evento benefico organizzato dalla Fondazione San Bortolo per l'apertura della rianimazione pediatrica

Franco Pepe
VICENZA

La tromba talentuosa di un Mauro Maur all'altezza della sua fama internazionale, il pianoforte energico e vibrante di Francoise de Clossey artista canadese di mamma napoletana scoperta quando era ancora un'enfante prodige da Oscar Peterson, l'orchestra e il coro di Vicenza in serata di grazia, la direzione di Giuliano Fracasso misurata ma intensa e in grado di cogliere sempre l'ispirazione degli autori ma anche le atmosfere originali delle varie partiture.

Serata memorabile e tanti magic moment, sabato, al teatro comunale per l'omaggio a Ennio Morricone e alle grandi colonne sonore del cinema italiano, in un evento musicale costruito dal presidente della Fondazione San Bortolo Giancarlo Ferretto per annunciare l'imminente apertura all'ospedale San Bortolo della nuova rianimazione pediatrica, e ringraziare, assieme al dg Giovanni Pavesi e al primario Massimo Belletta, gli artefici della raccolta fondi che, grazie a una sinergia fra club service del territorio unica nel suo genere, ha consentito di trasformare in realtà quella che due anni fa sembrava un'impresa impossibile.

Una festa, dunque, per molti versi, tutta vicentina, che, all'inizio, ha visto sul palcoscenico i rappresentanti di Rotary, Lions, Soroptmist e



Un momento della serata omaggio a Morricone al Comunale

Inner Wheel. Ma poi un concerto di suggestiva bellezza, di particolare eleganza, che non ha deluso le attese, arricchito dall'idea originale di abbinare ai brani in programma, tutti capolavori del repertorio classico della musica in celluloide, immagini dei film, altrettanto indimenticabili della cinematografia nazionale, dei quali sono stati i leitmotiv.

L'abbrivio tutto dedicato a Morricone, che amò molto l'estro di Maur, con Buggy, filo conduttore del film del 1991 diretto da Barry Levinson con Warren Beatty, e poi un crescendo con le arie di culto - Per un pugno di dollari, C'era un volta il West, Il buono il brutto e il cattivo - del western all'italiana inventato da Sergio Leone. Ma poi

ecco la struggente melodia di Nuovo cinema paradiso di Tornatore, e il celebre Gabriel's oboe trasformato in una straordinaria versione per tromba.

Quindi Nino Rota con la trilogia felliniana Amarcord, La dolce vita, La strada; e Piero Piccioni con Amore mio aiutami, Fumo di Londra, la Marcia di Esculapio. Su tutti i virtuosismi e gli acuti di Maur, padrone della scena, che con la cadenza triestina dai toni confidenziali ha ammaliato il pubblico raccontando aneddoti della sua lunga frequentazione con i giganti del cinema che hanno molto amato il magico suono del Pavarotti della tromba, dagli stessi Fellini e Piccioni a Mastroianni a Sordi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA
Martedì 24 Maggio 2016